

LETTERA APERTA AGLI STUDENTI DELL'ISTITUTO E ALLE LORO FAMIGLIE

Cari studenti, noi Insegnanti dell'Istituto Santoni – sedi centrale e succursale – ci rivolgiamo a voi e alle vostre famiglie per esprimere la nostra profonda amarezza per le occupazioni e i conseguenti danneggiamenti e furti che, purtroppo, anche per quest'anno hanno interessato il nostro, come altri istituti pisani.

E' importante che sappiate che l'occupazione di un istituto scolastico e l'interruzione di pubblico servizio di per sé costituiscono dei reati molto seri che impediscono l'esercizio del diritto fondamentale all'istruzione, garantito dalla nostra Costituzione. E' necessario ricordarvi che già dall'età di quattordici anni ci si può macchiare di un reato e che le conseguenze di ciò, nel corso della vita, non sono da sottovalutare; inoltre, per chi causa danni, esiste l'obbligo di risarcirli. Riflettete sul fatto che, per questi comportamenti, le autorità di pubblica sicurezza devono intervenire a tutela di tutti e del patrimonio pubblico e che, da parte degli organi disciplinari della scuola, una volta accertati i responsabili, devono essere irrogate le sanzioni previste in questi casi. A ciò si aggiunge il danno di immagine arrecato all'istituzione scolastica, perché in queste situazioni la scuola pubblica viene degradata a luogo insicuro, dove qualunque estraneo può facilmente introdursi e fare i propri comodi, a fronte di una situazione di oggettiva temporanea impotenza dei docenti e del personale scolastico. A noi certo tutto questo non piace e siamo certi che lo stesso pensate anche voi e le vostre famiglie. Inoltre il danno arrecato al regolare svolgimento dell'attività didattica danneggia tutti gli studenti e in particolare quelli più deboli, dal momento che il tempo sottratto alle lezioni spesso ha necessariamente come conseguenza un accelerato svolgimento dei programmi, un minor tempo dedicato al recupero in itinere e un addensamento delle verifiche orali e scritte.

Siamo consapevoli che il nostro istituto, ma anche molte altre scuole della nostra Italia, necessitano da tempo di incisivi interventi di manutenzione e di una maggiore dotazione di attrezzature didattiche: per questo però vi assicuriamo che, per quanto ci riguarda da vicino, non siamo rimasti inerti a subire la situazione perché i nostri dirigenti hanno rivolto innumerevoli istanze (disponibili agli atti) agli enti preposti per migliorare la condizione dei due istituti (Santoni e Gambacorti) e che positive risposte non sono mancate nel corso di questi ultimi anni. E' chiaro che bisogna fare i conti con gli scarsi fondi disponibili ma è anche chiaro che bisogna esigere che le

istanze di miglioramento siano attentamente tenute in considerazione; seguendo questa direzione, noi docenti vi confermiamo la nostra piena disponibilità e collaborazione.

Per questo però è anche molto importante che utilizzate le vostre assemblee, sia di classe che di istituto, come delle preziose palestre di democrazia dove esprimervi liberamente e civilmente e da lì far partire le vostre richieste. E' da queste vostre legittime assemblee, comprese quelle della cosiddetta "autogestione", che ci aspettiamo si sviluppi molto di più la vostra capacità propositiva soprattutto con la redazione di precisi documenti.

Cari studenti, in situazioni future, vi chiediamo di prendere apertamente una chiara e netta posizione nei confronti di coloro che, pur essendo di solito una esigua minoranza, si comportano in modo irresponsabile e manifestare la vostra disapprovazione a proposte di occupazione della scuola; deve esservi ben chiaro che ogni occupazione e danneggiamento di ambienti e materiale scolastico non fanno altro che sottrarre risorse finanziarie ai bisogni emergenti dell'istituto e che queste risorse invece di essere "buttate via al vento", potrebbero altrimenti essere utilizzate, insieme ad altre, per migliorare gli ambienti e renderli più accoglienti e funzionali.

Nella consapevolezza che il fenomeno a cui abbiamo assistito in questi giorni nella nostra città riguarda l'intera collettività e nella viva speranza che sia possibile ristabilire un dialogo autentico, chiediamo l'indizione di iniziative pubbliche di confronto che coinvolgano tutto il personale docente e amministrativo delle scuole cittadine, gli studenti, i genitori, le istituzioni e tutti coloro che credono nel ruolo istituzionale e nella dignità dell'Istruzione Pubblica.

DOCUMENTO APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI DELL'IIS SANTONI IL 6 FEBBRAIO 2020